

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 14 dicembre 2023

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio Comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'Ordine del Giorno.

QUESTION TIME

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni
Pag. 10 - Consiglio comunale

Inizio ore 13:00

PRESIDENTE DAMIANO:

Beh, visto che c'è l'Assessore Pesce iniziamo con la sua interrogazione...

Allora, **"Interrogazione presentata dal Conigliere Gasparinetti con oggetto: convocazione di un cittadino da parte del Comando della Polizia Municipale", la numero d'ordine 832.** Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Dovrebbe funzionare adesso... Allora, ringrazio l'Assessore Pesce per essere qui presente e aiutarci a capire le modalità sicuramente irrituali, dal nostro punto di vista, di una convocazione intervenuta a poca distanza da una contestazione, a mio parere legittima, che aveva sicuramente potuto perturbare in qualche modo il buon umore del Sindaco in occasione della Regata storica, ma la Costituzione italiana tutela, come ben sappiamo, l'amministrazione del pensiero in qualunque forma, che sia con parole, con lo scritto, con un cartello, con un megafono, noi riteniamo che il gondoliere in questione abbia semplicemente esercitato un suo diritto, garantito dalla Costituzione italiana. Non c'era nessuna violazione di ordinanze prefettizie in quanto non c'era corteo, non c'è nessun reato, e come ben sappiamo in Canal Grande ci sono dei divieti, ma una gondola non fa corteo per definizione. Di conseguenza, nel momento in cui abbiamo preso conoscenza di questa convocazione, e prima ovviamente di conoscere le ipotesi di reato che sono state

successivamente formulate, ci sembrava doveroso chiedere conto all'Assessore competente dell'operato dalla Polizia Municipale, perché nel momento in cui è arrivata questa convocazione come Consiglieri Comunali ovviamente non conoscevamo le ipotesi di reato successivamente notificate al gondoliere in questione, e nella convocazione devo dire che sono stati fatti alcuni pasticci, perché le norme citate nella convocazione erano assolutamente non pertinenti rispetto all'oggetto della convocazione, che si è poi diciamo esplicitata soltanto nel momento in cui il gondoliere, accompagnato dal suo avvocato, ha potuto prendere conoscenza delle contestazioni che gli venivano mosse, e non erano quelle indicate nella convocazione, tanto per capirci. Allora, i dettagli di queste anomalie sono contenuti nell'interrogazione, e non serve che io la ripeta perché immagino che l'Assessore abbia avuto tempo e modo di analizzare i rilievi che avevamo formulato, ripeto, in data anteriore a quella in cui poi sono state notificate le contestazioni specifiche. Quindi, senza entrare nel merito del processo penale, che a quanto pare potrebbe anche aver luogo, se la Magistratura non decide di archiviare per manifesta infondatezza, o per la lieve entità del fatto, come è possibile, ma sugli aspetti penali della vicenda ovviamente non chiediamo a lei di rispondere perché sarà la Magistratura a decidere, quello che ci interessa capire è se sia normale che un cittadino venga convocato con quelle modalità, tenendo anche presente che il trasferimento della sede del Comando della Polizia Municipale da Palazzo Poerio Papadopoli al Tronchetto rende particolarmente disagiata per i cittadini che hanno un lavoro, parlando di un gondoliere, raggiungere una sede sicuramente lontana rispetto alla sua sede di lavoro, perché lo stazio del gondoliere è a San Marco, e quindi capire se sia normale che i cittadini possano essere convocati con quelle modalità. Grazie Assessore per la risposta che vorrà dare.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Pesce.

Assessore PESCE:

Sì, grazie Presidente. Buongiorno, buongiorno a tutti. Allora, premetto che la mia delega è alla Sicurezza, e quindi non direttamente legata alla Polizia Locale, pertanto, su delega del Sindaco si risponde all'interrogazione 832 del 05.10.2023 del Consigliere Marco Gasparinetti, avente per oggetto: "Convocazione di un cittadino da parte del Comando della Polizia Municipale". Si comunica, pertanto, che il Comando della Polizia Locale non fornisce informazioni sulle proprie attività di Polizia Giudiziaria, materia questa ove unico referente è l'Autorità Giudiziaria, già puntualmente informata. Questa è la risposta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Risposta telegrafica, che mi porta a dichiarare fin d'ora di essere assolutamente insoddisfatto, perché quello che lei richiama, e immagino che gli uffici le abbiano preparato questa risposta, non ne faccio sicuramente una questione personale con lei, è assolutamente improprio. Gli organi di Polizia Municipale agiscono come organi di Polizia Giudiziaria nel momento in cui la Magistratura li ha investiti dell'incarico. Qui invece stiamo parlando di una situazione in cui la Polizia Municipale ha ritenuto di ravvisare un'ipotesi di reato, a nostro modo di vedere infondata, e sulla base di questa ipotesi di reato poi eventualmente la Magistratura potrà incaricarli di effettuare accertamenti ulteriori. Ma i fatti di cui stiamo parlando relativi alla Regata storica del 3 settembre 2023 sono fatti accertati, presuntamente accertati dalla Polizia Municipale prima che la Magistratura affidasse un qualsivoglia incarico, tanto è vero che è stata la Polizia Municipale a investire la Procura di questa ipotesi di reato. Quindi, francamente, la risposta telegrafiche e succinta che lei ci ha dato è per me insoddisfacente e, per quanto io non ne faccia ovviamente una questione personale con lei, Assessore, continuo a ritenere che la modalità di convocazione nel caso di specie sia stata irrituale, sicuramente discutibile per gli errori contenuti anche nella convocazione adottata, perché ci sono degli errori che io ho evidenziato in questa interrogazione e sui quali non ho ricevuto risposta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Continuiamo sempre con Gasparinetti e l'Assessore Boraso, è la stessa Interrogazione, la numero d'ordine 656 e 657, con oggetto: "Pericolosità e disagi al pontile ACTV di Santa Marta". Prego, Consigliere Gasparinetti...

(Intervento fuori microfono)

Ah, okay, allora iniziamo con... sì, allora, se riesce a pazientare, okay...

Allora, ecco, proseguiamo con la **659 presentata dal Consigliere Rosteghin, con oggetto: Bando AVEPA "Innovation Lab" Regione Veneto: quali**

progetti a Venezia?”. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa interrogazione risale al 2022, ma ha una sua attualità. Allora, questo nasce da un bando che aveva fatto la Regione Veneto con una dotazione finanziaria di 7 milioni POR FESR 2014-2020 relativamente a tutta una serie di progetti di Innovation Lab o il filone era Open Innovation, e c'è stata anche la graduatoria con cui il Comune di Venezia si era collocato al dodicesimo posto con possibile stanziamento di 700.000,00 Euro. A noi risultava che ancora nel 2022 il Comune di Venezia, pur essendo assegnatario di queste risorse, poi non avesse fatto dei progetti, o almeno a quell'epoca forse non c'erano ancora dei progetti stabiliti, magari oggi ci sono, e tra l'altro adesso c'è un altro bando, sempre dalla Regione Veneto, sempre sullo stesso filone, l'idea è molto semplicemente quella di sapere se questi soldi verranno utilizzati per fare cosa, con che progetti, all'interno del Comune di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, venivo interrogato su queste domande specifiche: se effettivamente il progetto del Comune di Venezia è stato oggetto del finanziamento per la cifra di 699.825,00 Euro; quali siano, se confermati, i progetti predisposti con il finanziamento AVEPA nel Comune di Venezia; quali tempi e modalità di realizzazioni di detti progetti; quale progetto ha l'Amministrazione in generale per ridurre il gap digitale, in particolare per la popolazione più fragile. Allora, andando per ordine: la Regione Veneto ha effettivamente autorizzato con deliberazione di Giunta Regionale 933 del 5 luglio 2021 il finanziamento del progetto del Comune Venezia, titolo "Ginnasio, generatore di innovazione digitale e sviluppo locale con open data", prevedendo un finanziamento di 699.825,00 Euro, data di inizio il 21.09.2021 e durata due anni, conclusione 20.09.2023. Il Progetto Ginnasio prevedeva la realizzazione di un Innovation Lab all'interno dell'edificio ex emeroteca sita in via Poerio 1 a Mestre, ma la proposta era stata presentata quasi due anni prima, esattamente il 21 ottobre 2019, con riferimento al bando POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto, costituzione di Innovation Lab diretti al consolidamento/sviluppo del network "Palestre digitali" e alla diffusione della cultura degli open data. In tale occasione, a seguito di valutazione da parte della Regione del Veneto, il Progetto Ginnasio, seppur ammesso in graduatoria, non era stato finanziato perché il budget

previsto era sufficiente per finanziare solo i primi 10 progetti, mentre Ginnasio si trovava in dodicesima posizione, si veda graduatoria AVEPA protocollo 11.02.2020. Solo a luglio 2021 la Regione del Veneto ha valutato di procedere con lo scorrimento della graduatoria e il finanziamento di ulteriori quattro domande di sostegno ammesse ma non finanziate, grazie al passaggio...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, là in fondo però si sente fin qua... grazie.

Assessore ZUIN:

...grazie al passaggio dalla fonte di finanziamento POR FESR 14-20 alle risorse del Fondo di sviluppo e coesione, tra cui quella del Comune di Venezia. Nel frattempo, però, a distanza di due anni, la sede identificata per la realizzazione dell'Innovation Lab in via Poerio 1, l'ex emeroteca, a Mestre non era più disponibile in quanto oggetto di un importante intervento di restauro ed efficientemente energetico del valore di più di 2 milioni di Euro finanziato con i fondi europei REACT-EU, che terminerà a fine dicembre 2023, valore ben più importante del finanziamento regionale. Il Comune ha quindi richiesto la possibilità di avere una proroga di un anno per potere rivedere il progetto e di poter costruire un Innovation Lab in altra sede, ipotizzando di realizzarlo presso la biblioteca del Centro civico alla Bissuola. La Regione Veneto però non ha approvato la richiesta di proroga, concedente solo lo slittamento di quattro mesi per la scadenza della prima rendicontazione dal 17/09/2022 al 19/11/2022, mentre non assegnando proroghe per la conclusione, confermando che la data di conclusione sarebbe restata la stessa, ossia il 20 settembre 2023, non compatibile con il restauro dell'edificio per il quale sono stati assegnati ben 2 milioni di Euro. Il Progetto Ginnasio quindi non si è potuto realizzare a causa dell'indisponibilità, a due anni dalla presentazione del progetto, della sede originariamente identificata in via Poerio 1, oggetto di un intervento del valore di 2 milioni di Euro a valersi i Fondi ReACT, nonché all'impossibilità di realizzare il progetto in una sede alternativa. Ciononostante, il Comune di Venezia, grazie ai finanziamenti europei, ha realizzato numerosissimi servizi innovativi digitali per avvicinare i cittadini alla nostra Pubblica Amministrazione, come a titolo di esempio il servizio DiMe, piattaforma multicanale sia on-line sia web, che telefonica, con il numero unico dedicato 041041. Infine, si informa che la Regione del Veneto ha recentemente bandito con DGR 1255 del 17 ottobre 2023 l'approvazione di un nuovo avviso per creare una rete di servizi di facilitazione digitale al fine di consentire un

ampio incremento dell'alfabetizzazione digitale della popolazione ed una maggiore consapevolezza nell'uso dei servizi digitali, creando palestre digitali. Tale finanziamento è rivolto a quei Comuni, come quello di Venezia, che non hanno realizzato i centri con il primo avviso. La copertura complessiva del finanziamento regionale è pari a 5.816.600,00 Euro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Beh, diciamo, un dato è che purtroppo abbiamo perso 700.000,00 Euro su questo bando e quindi, insomma, è vero che abbiamo usato altri fondi ReACT però probabilmente se avessimo presentato invece che sull'emeroteca da un'altra parte, probabilmente avremmo avuto la possibilità di utilizzarli. Quindi, è un peccato aver perso questa opportunità. Mi pare comunque utile questo nuovo bando che è emerso dalla Regione, chiederei se fosse possibile magari aggiornare la Commissione competente nel momento in cui ci sarà l'idea di che progetto presentare in occasione di questo secondo bando. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Sicuramente, sì, proviamo a vedere cosa riusciamo a fare. Come hai capito, in un primo momento ci hanno ammesso poi però invece non eravamo nei dieci per cui eravamo finanziabili, a quel punto chiaramente l'immobile ha preso un'altra strada e ci hanno richiamato, ma ormai abbiamo provato a cambiare ancora, adesso vediamo se riusciamo diciamo a recuperare quello che, tra virgolette, "abbiamo perso", insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Allora passiamo alle **Interrogazioni numero d'ordine 656 e 657 presentate dal Consigliere Gasparinetti con oggetto: "Pericolosità e disagi al pontile ACTV di Santa Marta"**. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Ho chiesto la discussione in Aula di queste interrogazioni per il semplice motivo che erano scaduti i termini e dispiace constatare come in molte occasioni, non mi riferisco solo all'Assessore qui presente, le interrogazioni a risposta scritta dei Consiglieri Comunali restino senza risposta per più di un anno, perché qui parliamo del novembre del 2022. Siamo a discuterne oggi che magari il problema è già risolto, e io auspico che questa sia la risposta dell'Assessore. Nel novembre del 2022, a seguito di segnalazioni multiple dei residenti in zona Santa Marta, avevamo segnalato la pericolosità del pontile a causa del dislivello, e, se consideriamo l'età media della popolazione residente a Venezia, purtroppo per le persone anziane o con problemi di mobilità, non necessariamente anziane ma anche persone con mobilità ridotta, quel dislivello ci sembrava rappresentare una situazione di pericolo. Ripeto, era una interrogazione a risposta scritta, non avrebbe necessitato la presenza in aula dell'Assessore, ma essendo scaduti i termini... Anticipo anche che analogo esito avrà anche l'interrogazione sul bando per i posti barca, di cui ho avuto il piacere di leggere qualche anticipazione a mezzo stampa dell'Assessore Boraso, che diceva a caldo, quanto abbiamo presentato l'interrogazione, che per i posti barca ci sarà presto un bando, al di là delle anticipazioni fornite a mezzo stampa però la risposta alla mia interrogazione non è tuttora pervenuta, quindi, chiederemo la discussione in Aula, quindi in Consiglio Comunale, anche di quella interrogazione, essendo scaduti i termini per la risposta scritta. Ringrazio ovviamente l'Assessore Boraso per la sua presenza e ripeto comunque che, quando si ha una interrogazione a risposta scritta, potremmo forse cercare di rispettare i termini, è un problema generale che non riguarda solo il suo referato, gli Assessori probabilmente hanno molto lavoro, ma sarebbe utile che alle interrogazioni venisse data risposta nei termini previsti, che sono trenta giorni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Boraso.

Assessore BORASO:

Allora, sì, mi scuso se ovviamente da un punto di vista tecnico organizzativo non si riesce sempre a rispettare i tempi. Adesso verificherò con gli uffici, perché sul tema del bando non manca molto alla pubblicazione, del prossimo bando. Si sono circa di fatto liberate 250, o poco più, postazioni che verranno messe a bando penso ormai dopo Natale, però cercherò di essere preciso anche nella risposta alla interrogazione.

Sì, qui ovviamente mi sono confrontato con ACTV, il tema è stato risolto però, anche qui, giustamente dal '22 do una analisi complessiva rispetto a un tema che era stato risolto, giustamente ben segnalato e poi ovviamente gli uffici della ACTV hanno ottemperato sul pontone. Premesso che i pontoni galleggianti sono soggetti a manutenzione periodica programmata al pari delle unità navali e che il pontile collocato a Santa Marta è dotato di una struttura unica nel suo genere che non permette una sostituzione con altro galleggiante alternativo, si vuole fare osservare come l'approdo sia stato ripristinato nella sua conformazione originale. In questo senso si segnala che il presente atto ispettivo risale ovviamente a più di un anno fa ed è relativo ad una situazione provvisoria posta a soluzione con pontone scoperto, alla quale le maestranze hanno sopperito installando una copertura a tettoia a titolo provvisorio sul pontile. Va segnalato, inoltre, che l'approdo non presenta alcuna, a oggi, criticità e non si rilevano in tal senso segnalazioni di malfunzionamento perché è stato posto rimedio alle segnalazioni. Si vuole far osservare, infine, che, vista la quota molto alta purtroppo della fondamenta, il pontile è raccordato e assicurato a terra sia per mezzo di scalinate, sia per mezzo di rampa, per chi ha delle difficoltà, come lei ha ben evidenziato il tema degli anziani, che sono un tema reale, perché è la verità, per chi ha delle difficoltà è tutto realizzato nel rispetto della normativa per il superamento delle barriere architettoniche. Questa è la risposta, ovviamente, a un tema che, ha ragione il Consigliere, è superato in termini temporali, ma ci scusiamo e cercheremo poi anche di rimediare con le risposte scritte nei termini e nei tempi dovuti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Ringrazio molto l'Assessore Boraso per essere stato preciso e circostanziato nella risposta. Non si è fatto male nessuno, per fortuna non ci sono cause avviate nei confronti del Comune. Sappiamo che il Comune rischiava... avrebbe rischiato, usiamo il condizionale, di doverne rispondere. Quindi, ringrazio l'Assessore e anche gli uffici competenti per aver risolto tempestivamente il problema. Posso tranquillamente dichiararmi soddisfatto della risposta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Benissimo. Grazie. Intanto, abbiamo terminato il Question Time, e poi cominceremo col Consiglio.

La trattazione delle interrogazioni in Question Time terminano alle ore 15 : 00 .

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore: 15:08

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, comprensiva anche della parte relativa alla trattazione delle interrogazioni, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta , Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Bettin e Tra bucco.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consiglieri, prendete posto, grazie. Allora, apro la verifica del numero legale. Chiudo. 29 presenti. Nomino scrutatori la Consigliera Visentin, il Consigliere Giusto, la Consigliera Tonon.

Votiamo l'Allegato A, che è la proposta... no... Silvia Peruzzo Meggetto si è prenotata... No. Okay, votiamo l'Allegato A, la **1069: "Verifica della quantità e qualità di aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie, da cedere in proprietà o in diritto di superficie e determinazione dei prezzi di cessione per l'anno 2024"**. Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 30

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1063-2023 – Variante al Piano degli Interventi n. 90, relativa all'adozione di una nuova disciplina urbanistica per le aree decadute ai sensi dell'articolo 18 comma 7 della Legge Regionale 11/2004.**

(Intervento fuori microfono)

I tecnici. Okay. Sospendo un minuto, attendiamo i tecnici.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora scusate bisogna sospendere per fare lo switch del Consigliere Senno. Dovete rilogarvi ,grazie. Prendete Posto. Bene. Allora illustriamo la delibera. Chi è che la illustra? Architetto, prego. Prego.

Architetto BORDIN:

Buongiorno a tutti. Allora, questa delibera si colloca nell'ambito delle politiche di sviluppo sostenibile del territorio. Questa Variante è una Variante di carattere generale ed è un adeguamento a quanto disposto dalla Legge Regionale 11/2004, quella sull'urbanistica, e riguarda la riorganizzazione di alcune aree la cui previsione urbanistica è decaduta in conseguenza dell'articolo 18, comma 7, della Legge Regionale 11/2004. La politica sottesa a questa Variante consiste, oltre alla ripianificazione, nel modificare radicalmente le modalità di trasformazione di queste parti di territorio, queste cosiddette aree decadute, definendo dei criteri predeterminati per la presentazione di qualsiasi proposta di accordo pubblico-privato o di variante urbanistica che, oltre a ridurre il consumo di suolo in coerenza con le politiche regionali, prevedano di migliorare il tessuto edilizio esistente e di realizzare nuove edificazioni rispondenti agli attuali standard di costruzione ecosostenibile, di favorire interventi di qualità architettonica, il tutto nel rispetto delle aree naturali esistenti e di futura realizzazione, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità e resilienza in grado di contrastare i fenomeni negativi conseguenti ai cambiamenti climatici. Rispetto alle previsioni urbanistiche preesistenti, al fine di adeguarsi ai nuovi indirizzi della pianificazione di livello sovraordinato, e in particolare alla legge sul contenimento del consumo di suolo, la Variante si pone anche l'obiettivo di distribuire in un tempo più lungo, ovvero nell'orizzonte limite del 2050, le nuove edificazioni previste dal PAT, al fine di recuperare tessuto areale naturale attraverso

la riduzione delle cubature previste e il rafforzamento delle politiche di riuso degli edifici dismessi, ricalibrando inoltre le dotazioni di servizi alla popolazione e assicurando un maggior equilibrio tra gli ecosistemi e le attività antropiche del territorio. Con questa delibera si intende, inoltre, affrontare il tema dell'edilizia residenziale pubblica, delle aree ad essa destinate, definendo una politica che riguarda più approfonditamente al recupero del patrimonio esistente rispetto alla costruzione di nuovi edifici. Queste scelte pianificatorie, che sono contenute nella Variante, sono compatibili con le disposizioni del PAT e definiscono una nuova pianificazione che le ripianifica come aree agricole o a verde privato, e questa politica viene attuata appunto modificando la zonizzazione. Quindi, è un azzeramento totale di quelle che erano le vecchie previsioni e si demanda invece alla nuova modalità, che è quella dell'accordo pubblico-privato, ogni potenziale trasformazione successiva, parlo di potenziale perché nulla è stabilito da questa Variante. Direi di chiudere così. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Aprò il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, grazie. Mah, partiamo da un elemento, la Legge Regionale ha introdotto credo un importante innovazione che è giusto cogliere, cioè quello di provare a mettere in discussione quello che in urbanistica era considerato un tabù, cioè il tema del diritto acquisito. Cioè, per anni la discussione verteva sul fatto che una volta che si era stabilito che una determinata area aveva la sua capacità edificatoria, quella rimaneva per sempre, di conseguenza pagavi l'IMU, eccetera, eccetera, quindi, oggi si mette in discussione questa cosa grazie a una Legge Regionale che, secondo me, è un elemento assolutamente positivo. Così come è positivo altri due aspetti, il tema che si ritorna ad aree agricole, questo vuol dire che poi sarà compito del Consiglio Comunale riprogettarle, quindi, non è scontato niente. Paradossalmente il Consiglio Comunale può, anche di fronte a una proposta, continuare a farla valere ancora area agricola quell'area là. Quindi, anche questo è un elemento positivo. Un altro elemento positivo è sicuramente l'idea di provare a lavorare sull'esistente, soprattutto sulla terraferma. Mestrina sappiamo quanto sia essenziale questo elemento, nel senso che abbiamo parecchio edificato, soprattutto residenziale, degli anni 50-60, che probabilmente... anzi, senza probabilmente, certamente oggi sono fuori dagli standard abitativi delle richieste che vengono dai cittadini, insomma, per motivi energetici, per motivi di dimensioni, banalmente non hanno servizi come l'ascensore, i garage sono tarati su delle macchine che oggi non esistono più. Quindi,

è sicuramente necessario fare questo tipo di operazione... Non è piacevole però questo suono, non so se voi lo sentite...

(Interventi fuori microfono)

Qual è il tema su cui in qualche modo va fatta, secondo me, una riflessione più alta e è anche una preoccupazione da cui nasce anche il nostro emendamento, insomma, e la nostra riflessione?... Oh, altro...? Ancora altro devon "sonar"? Va be...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, chiedo... staranno già verificando?

Consigliere ROSTEGHIN:

No, il tema su cui vogliamo porre l'attenzione è sul fatto che, su queste 200 aree totali che vengono messe in discussione, 30 di queste sono relative, e quindi per circa 86 ettari, a edilizia residenziale pubblica o insediamenti produttivi. Cioè, una parte di questi erano quelli che erano destinati alla residenza pubblica, in parte ERP ma non solo. Allora, da lì nasce una preoccupazione, la preoccupazione nasce sul fatto che probabilmente non c'è fino in fondo la sfida sulla realizzazione di una nuova edilizia residenziale, io la chiamo residenza sociale non soltanto ERP, perché è molto più vasto il tema. Cioè, perché comprende sia il social housing, che le case pubbliche ERP tradizionali, che altre forme comunque di canone concordato, quindi, quando si va incontro a una fascia medio-bassa. Ieri si parlava, giusto in Commissione, su come sia indispensabile provare a costruire in terraferma ma non solo un nuovo tipo di politica edificatoria rivolta alla fascia media, che oggi sempre più va nei Comuni limitrofi al Comune di Venezia. Ecco, in questo momento qua decadono anche queste aree qua, diventano agricole e i criteri, secondo noi, non sono sufficientemente stringenti per dare un'indicazione chiara sulla possibilità di realizzare nuova edilizia pubblica o nuova edilizia sociale. Allora, l'idea che in questo Comune non ci sia la garanzia che vengano realizzati altri edifici a sfondo sociale secondo noi è un limite profondo, insomma, viene... viene in mente la scelta, secondo noi sbagliata, su Sant'Elena, per esempio, dove era prevista edilizia pubblica affiancata a edilizia privata e questa cosa è stata messa in discussione, non vorremmo che, nel momento in cui decadono tutte queste aree, come ho detto prima ci sono tutti gli aspetti positivi, ma c'è questo elemento negativo che rischia di compromettere anche una visione. Noi crediamo che ci sia bisogno di residenza

sociale, non soltanto ERP ma anche residenza in qualche modo rivolta a quella fascia medio bassa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, prima di iniziare l'intervento però vorrei sapere questo allarme cos'è, perché...

PRESIDENTE DAMIANO:

Beh, se fossimo in pericolo non saremmo così tranquilli, Consigliere...

Consigliere BAGLIONI:

Diciamo che gli allarmi...

PRESIDENTE DAMIANO:

No, tranquillo... No, mi confermate che è l'albero giù che la punta tocca sul sistema? Ecco... Bene, possiamo continuare.

Consigliere BAGLIONI:

Benissimo. Allora, questo provvedimento è un provvedimento che arriva con notevole ritardo, perché le aree sono decadute ormai più di quattro anni fa e quindi, di fatto, il Comune ha avuto una parte dei territori senza pianificazione dal 2019. Peraltro, faccio notare come il fatto di non aver approvato subito un documento della tipologia di quello odierno, è stata giustificata col fatto che si era a fine consiliatura e che quindi non pareva opportuno vincolare la prossima consiliatura. Ora, siccome siamo in un primo passaggio, tra il primo e il secondo passaggio passano alcuni mesi, sicuramente andremo quantomeno all'estate prossima, l'estate prossima vuol dire essere a un anno dalle prossime elezioni, salvo proroghe, ma oggi sono fissate... la nostra scadenza è nell'autunno del 2025, quindi, sostanzialmente siamo in una situazione molto simile e abbiamo perso una consiliatura di pianificazione delle aree. Peraltro, ed è quello che vorrei sapere, avere un dato, sembra che sulle aree che sono decadute, quindi da edificabili sono passate agricole, vi siano molti proprietari che hanno pagato, non sapendo di questo passaggio, hanno pagato l'IMU con le

cifre delle aree edificabili, quindi cifre notevolmente superiori a quelle che avrebbero dovuto pagare. Ora, la domanda è: se questi proprietari, oggi che sanno appunto di aver pagato di più del dovuto, hanno diritto a un rimborso e questo rimborso a quanto si stima ammonti? Perché chiaramente bisogna che all'interno del nostro bilancio, che andiamo anche a votare la settimana prossima, noi teniamo conto del fatto che potremmo avere delle richieste di rimborso di somme che l'ente ha percepito in maniera, insomma, non dovuta e quindi si potrebbe trovare a restituire. Ecco, su questo credo che sia necessario fare chiarezza, sia nei confronti dei cittadini che si sono fidati del Comune e che quindi han pagato cifre paragonabili, ma anche ovviamente nei confronti del bilancio per tutti gli effetti che ci potrebbero essere. Dopodiché, invece, sul provvedimento in esame io rilevo che la scelta di fare criteri omogenei per tutta la città, criteri anche abbastanza generici, fa sì che perdiamo una delle cose che invece era prevista nella pianificazione precedente, cioè, il fatto che la pianificazione precedente teneva conto della situazione delle singole aree, ma soprattutto degli obiettivi che aveva l'Amministrazione sulle singole aree. Faccio un esempio: per l'area di Campalto è stato fatto un grosso lavoro, anche partecipato con cittadinanza, con Municipalità, perché l'abitato di Campalto aveva dei problemi, e quindi la cittadinanza stessa e gli amministratori locali, ma anche comunali naturalmente, volevano risolverli, il fatto che ci sono due frazioni staccate, Campalto e Villaggio Laguna, che hanno una cesura legata al fatto che non sono contigue, e il fatto che la frazione sta perdendo popolazione, quindi la perdita di popolazione causa la perdita dei servizi pubblici e privati, supermercato e trasporto pubblico, e altri servizi, e altre cose, quindi, era stata fatta una pianificazione, Piano Integrato di Campalto, che era proprio specifica per raggiungere certi obiettivi, che sono obiettivi diversi rispetto a quelli di altre parti della città. Mi avvio alla conclusione, ovviamente qui adesso quella pianificazione, bisogna dirlo, non ha funzionato, ha funzionato in minima parte, e tant'è che si è concretizzata in maniera estremamente esigua, però passare da quella pianificazione a una non pianificazione e a una pianificazione generale con l'atto di oggi riteniamo sia un errore, riteniamo che l'Amministrazione avrebbe dovuto sostituire a quella pianificazione, che non ha funzionato, a una nuova pianificazione ma con degli obiettivi specifici per quest'area, come anche...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere BAGLIONI:

...e chiudo, Presidente... questo ovviamente poteva valere per diverse parti della città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, io non ripeterò quanto detto dai miei colleghi, che mi trova totalmente d'accordo. Voglio sottolineare però, appunto, senz'altro un atto dovuto, e questa necessità di ripianificazione deve seguire, come anche la delibera recita, dei criteri. Ecco, per criteri si dovrebbe intendere qualcosa che in qualche modo indirizza con precisione, o con una certa precisione, insomma, le scelte. Mi permetto di leggersi una frase che riguarda appunto i criteri: "Si tratta di trovare il giusto equilibrio tra interessi pubblici e interessi privati attraverso modelli di pianificazione, definiti accordi, che raggiungano obiettivi maggiormente rispondenti sia agli interessi dell'economia sia a quelli della collettività, comunque funzionalizzati a un consumo misurato del territorio", la considero un capolavoro questa frase. Cioè, insomma, è veramente scritta benissimo, è una frase che veramente dimostra una grande capacità anche di articolazione di aggettivi, sostantivi, eccetera, di fatto non vuol dire assolutamente nulla... cioè, si può dire che si è d'accordo con una cosa o esattamente con il contrario. Vi prego di rileggerla. Ma, ancora più significativa, dopo una frase del genere si legge: "I criteri che si vanno a definire con questa deliberazione hanno quindi lo scopo di fornire dei precisi indirizzi sui contenuti dei progetti", ecco, quindi questa precisione è definita nella frase che ho letto prima. Credo che sia sufficiente per capire che o si danno dei criteri veri oppure una frase di questo genere identifica la volontà di non avere nessun criterio e, quindi, mano libera su qualsiasi tipo di intervento che si faccia di ripianificazione successiva. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Io, insomma, ribadisco alcune questioni che sono già state anticipate dai miei colleghi però credo che un approfondimento vada fatto. Innanzitutto, non si comprende... è poco comprensibile, appunto, il ritardo con il quale andiamo ad approvare questa delibera, un ritardo che da un lato, come è già stato anticipato dal Consigliere Baglioni, non è giustificabile solamente con la

questione relativa alla fine del mandato, perché appunto adesso arriviamo quasi che alla fine del secondo mandato, e dall'altra anche nel ritardo relativo alle questioni relative al Covid, perché è evidente, invece, che tutta un'altra serie di interventi, alcuni pre-Covid, come ad esempio tutto quell'insieme di interventi di pianificazione urbanistica relativa ai privati sono stati fatti, e poi abbiamo visto che quando l'Amministrazione ha voluto, come Bosco dello Sport o altro, le cose prima, durante e dopo, insomma, sono procedute in modo spedito e veloce, e quindi evidentemente tutte le questioni urbanistiche si pongono solo... o meglio, gli eventuali impedimenti si pongono solamente forse su questioni di cui non si hanno particolare interesse oppure la velocità si ha su cose di cui si hanno effettivo interesse e non su altre. Purtroppo, questo ritardo poi ha comportato tutta una serie di questioni, allora veniva giustamente ricordato che c'è una questione relativa anche alla edilizia residenziale pubblica, che appunto viene di fatto stralciata, ma anche questa delibera fa sì di fatto che vengano meno tutte le previsioni relative alla realizzazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico, e anche questo è un qualcosa che purtroppo, diciamo, fa tabula rasa in qualche modo. Infine, questo lo ricordava anche in parte il Consigliere Baglioni, dal 2019, cioè dalla decadenza, di fatto bisognerebbe poi anche quantificarlo, ma sono stati introitati anche una IMU da parte di soggetti, ovviamente di contribuenti, che in realtà probabilmente non era dovuto, quindi, il ritardo ha comportato anche la... potrebbe aver comportato anche questo. Quindi, bisognerebbe anche capire quali siano anche da questo punto di vista il ritardo diciamo che in qualche modo non è giustificabile, ecco, rispetto appunto a quanto detto. Nel senso che non si comprende, se la questione è relativa alla fine mandato, si doveva procedere subito immediatamente alla prima delibera - se tutto era già pronto - alla prima delibera utile. Detto questo, appunto, è incomprensibile ancor di più che questo ritardo e questa delibera, dopo appunto anche questo ritardo importante, non abbia invece previsto una pianificazione appunto in merito all'edilizia residenziale pubblica e a tutto quello che riguarda le attrezzature pubbliche di uso pubblico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Tenterò di non ripetere, per quanto possibile, le cose dette dai Consiglieri, soprattutto quelli del mio Gruppo, che sottoscrivo pienamente. Volevo sottolineare una cosa, che i criteri contenuti nell'allegato della delibera sono generalmente condivisibili ma più che criteri sembrano indirizzi generali. È chiaro che

poi c'è il mandato al Consiglio Comunale che di volta in volta dovrà andare a vedere le proposte di accordo pubblico-privato, le proposte di Variante urbanistica, e valutarle una per una, però, io mi metto anche per un momento nei panni di un progettista di qualcuno che vuole proporre qualcosa al Consiglio Comunale, ci sono degli indirizzi molto generali e si fa fatica magari a capire quanto una progettualità possa corrispondere agli indirizzi che ci sono scritti. È chiaro che forse vincolarsi con automatismi e punteggi in modo stringente legati ai criteri potrebbe essere complicato, però probabilmente, e poi su questo c'è anche una mozione collegata che illustrerò successivamente, sarebbe opportuno quantomeno dare qualche strumento in più a chi volesse affacciarsi in questa direzione. Dall'altro lato volevo sottolineare come poi ci troveremo come Consiglio Comunale a prendere un singolo provvedimento alla volta senza per forza avere un'idea di pianificazione complessiva delle varie aree che sono decadute, che le varie progettualità potranno arrivare con tempistiche molto diverse anche se magari in spazi relativamente vicini per cui sarà difficile in alcuni casi avere una prospettiva generale proprio per questa questione delle tempistiche. Inoltre, noi abbiamo una quantità limitata di suolo che può essere ancora consumato per eventuali progetti, varianti o accordi futuri, in questa delibera, e ne avevamo discusso anche in Commissione, non sono state pensate ad oggi delle modalità per dire "distribuiamo la possibilità di utilizzo di questo consumo di suolo nel tempo, un tot all'anno, decidiamo un anno non ne facciamo più di un tot", eventualmente si potrebbe sempre comunque avere un certo grado di cambiamento, non dovrebbe forse essere un vincolo in senso stretto. Quindi, c'è anche la questione un po' anche dal punto di vista della gestione, di quando arriveranno i progetti e verranno analizzati, su questo probabilmente oltre alla delibera sarebbe da fare un ragionamento sulle prassi, sulle modalità da adottare, per tentare di lavorare al meglio come Consiglio. Poi ci saranno anche degli emendamenti per andare a tentare di fare in modo che noi Consiglieri potremo andare a valutare i progetti nel miglior modo possibile, avendo maggiori informazioni e valutazioni più chiare possibili rispetto ai vari criteri. Noi non siamo tutti, qualcuno sì, però non tutti siamo architetti progettisti e urbanisti, e ci dobbiamo trovare a valutare certamente dal punto di vista politico, certamente avremo le professionalità degli uffici che ci daranno una mano a capire, a valutare i progetti, però senza delle scale, delle modalità di valutazione, sarà un compito non semplice da parte nostra. Per cui su questo sono sicuro che gli uffici in futuro ci daranno comunque una mano però qualcosina in più riguardo ai criteri probabilmente sarebbe stato bene farlo, perché sono, ripeto, più che criteri indirizzi abbastanza generali. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Beh, si vede ovviamente chi può definirsi architetto o geometra o quant'altro, perché io parlo da ragioniere, quindi, credo che la materia urbanistica sia assolutamente di difficile comprensione se poi non è sostenuta diciamo dallo studio, perché, soprattutto per chi probabilmente non ne fa la sua professione o quantomeno un obiettivo diciamo di stampo politico, è difficile comprenderla, e ho visto che è difficile comprenderla da molti interventi che mi hanno preceduto, perché se noi non riusciamo a comprendere, e soprattutto cosa stiamo affrontando, è uno strumento innovativo quello che si sta dotando adesso l'Amministrazione Comunale, ma non lo decide l'Amministrazione Comunale lo decide una legge regionale, e la legge regionale decide anche quale capacità edificatoria ogni anno, ogni anno, ha Comune per Comune, perché la Regione Veneto si è dotata di Leggi quella Veneto 2050... guardo Gerotto perché lui sì che può definirsi capace di quello che dice, ma anche di quello che ha messo nero su bianco, da questa parte probabilmente noi cerchiamo di comprendere quello che l'Assessore ha presentato... Riprendo il discorso senza sottofondi... Quindi, tornando a questo strumento che si sta dotando l'Amministrazione, proviene da una legge regionale, e ovviamente a caduta non dà indirizzi generali, perché gli indirizzi generali li dà già la legge, dà dei criteri, e ha fatto delle scelte con questa pianificazione, perché ha fatto delle scelte, che è quella che condividiamo, quella di non costruire ancora immobili destinati alla residenza pubblica, perché riteniamo, come si è potuto evincere da Commissioni precedenti e anche dal bilancio di previsione, che cerchiamo di investire sulla residenza pubblica nelle manutenzioni, nelle ristrutturazioni... anzi spesso decidiamo di abbattere quello che ormai diciamo è economicamente insostenibile dal punto di vista della qualità dell'abitare e dell'edificio per poi intervenire con delle nuove strutture, che forse sono più performanti dal punto di vista energetico, dell'abitare. Quindi, sono delle scelte e i criteri sono molto chiari, sono cinque: sono quello che mantiene la capacità edificatoria nel consolidato, quello che viene eliminato dell'edilizia residenziale pubblica, quello che è previsto di poter continuare ancora a fare edificazione sul consolidato attraverso i piani attuativi, e quelli invece che poi saranno al vaglio del Consiglio Comunale come piani di intervento. Quindi penso che in prospettiva il Consiglio Comunale ha tutti gli strumenti per poter valutare la qualità e soprattutto anche i criteri ulteriori, oltre a quelli stabiliti da questo provvedimento, e la bontà diciamo di ogni provvedimento, anzi penso che questo sia assolutamente uno strumento che ci mette al centro delle decisioni, ma soprattutto ha l'obiettivo anche quello che si è dato a 360 gradi gran parte della politica, quello di diminuire il consumo del suolo e di affrontare diciamo le sfide del 2030, 2050, di economicità diciamo dell'abitare in una maniera molto più puntuali di quello che facevamo prima.

Quindi, rimando alcune considerazioni ad uno studio un po' più approfondito del tema.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi? Chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Sì, è un provvedimento molto importante per questa Amministrazione perché va a toccare circa 300 ettari di area già pianificata a essere edificata, circa 1.920.000 metri cubi di potenziale su queste aree. Abbiamo visto da un'analisi che i due terzi di queste aree erano stati programmati su aree agricole come aree edificabili e un terzo invece dentro il consolidato del nostro territorio. È vero che il provvedimento... le aree si sono dichiarate decadute a novembre del 2019, cinque anni dopo dell'approvazione del PAT del 2014, però l'attuazione di queste aree avvengono nel 2002 con i Piani di Zona, quindi, non decadono dal 2014 al 2019, è che dal 2002 al 2019 non si sono mai attuate. La norma nel 2014 del PAT diceva che, se non si attuavano nei cinque anni successivi, sarebbero decadute, e il motivo per cui siamo qui oggi è per capire cosa e come fare. Ringrazio il Presidente De Rossi per come ha impostato la Commissione, con i confronti sempre puntuali e precisi, gli uffici che hanno messo a disposizione tutta la documentazione possibile per permettere a tutti i Consiglieri di capire la dimensione di questo provvedimento, ma soprattutto per il lavoro che le Municipalità tutte hanno fatto nell'esprimere poi un loro parere di Municipalità la decisione rispetto a questa delibera. Quindi, è un provvedimento che ha toccato tutte e sei le Municipalità della città. Vorrei solo specificare perché, come qualcuno mi ha già anticipato, che questo sembra un provvedimento troppo permissivo o che non dà dei parametri... scusate, o che non aiuta la città stessa a pianificarsi nel miglior modo possibile, sono stati utilizzati dei termini tipo criteri, cercando di trovare dei sinonimi appropriati in lingua corrente in altre parole in altri termini che si chiamano norme, parametri o indici, dal punto di vista urbanistico non quello linguistico il criterio è diverso dagli indici del parametro, quindi il criterio dà la possibilità di scegliere cosa voler fare come indirizzo a chi vorrà sviluppare queste aree e successivamente in base... e dà già dei criteri che non sono degli indici, tipo devi costruire meno di quello che era stato pensato di edificare prima, questo è un criterio, non c'è scritto al 5%, il 10%, 30% perché, volta per volta, questo verrà commisurato in base alle dimensioni dell'intervento e sarà proporzionato perché l'intervento stesso abbia la sua attuazione, cioè economicamente sostenibile, non solo ambientalmente... che siamo tutti d'accordo. Penso che i criteri siano stati scritti

in modo abbastanza chiaro, vedrete anche negli emendamenti che saranno specificati ulteriormente perché abbiamo preso atto anche di quanto è stato dibattuto all'interno delle Commissioni e delle Municipalità, però ci sono dei criteri chiari. Una cosa che desidero, prima di passare all'emendamento, evidenziare è che non è assolutamente vero che tra i criteri... i criteri escluda tout-court la possibilità un domani di fare edilizia residenziale pubblica, tanto che in calce è riportato, proprio nei criteri per la residenza, dicendo "Realizzazione e cessione di alloggi per l'edilizia residenziale pubblica", quindi, questo rimane, anche questo, come punto di riferimento per chi dovrà sviluppare, non è un indice il 10, il 20, il 30, il 40% ma è un criterio che si può fare, e questo, in base alle proposte che verranno presentate alla città, il Consiglio Comunale poi approverà o meno. Presidente io posso dare lettura dell'emendamento di Giunta?

PRESIDENTE DAMIANO:

Certo.

Assessore DE MARTIN:

Do lettura dell'emendamento di Giunta che è abbastanza corposo, se volete, per le more dei tempi lo do per letto, ma se volete lo leggo tutto, sono tre facciate, oppure invece intervengo solo sul subemendamento all'emendamento di Giunta, che è tale e quale solo che va a introdurre tre paroline nuove. "Sì", cosa...? Leggo tutto...?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì... No, lo diamo per letto, magari un riassunto...

Assessore DE MARTIN:

Allora, l'unico parere negativo giunto dalle Municipalità è quello di Venezia e isole, per cui abbiamo controdedotto tutti i motivi per cui loro si erano opposti con il loro deliberato a questo provvedimento, e sono due facciate di controdeduzioni, e in più sono stati inseriti dei termini proprio, per non creare soggettività, cioè di togliere la parola "bellezza, estetica", ma lasciare la progettualità, di inserire che le altezze devono essere adeguate all'ambiente circostante dove queste aree andranno a svilupparsi eventualmente. Poi, specificare meglio anche che nei parametri verrà riconosciuto... anzi, nei criteri, l'aspetto ludico ricreativo per la realizzazione di

interventi funzionali alla fruizione di aree verdi, boschi, prati, servizi igienici, fontanelle, aree cani, spazi ricreativi, punti di ristoro. Quindi, preciso come criterio. Quelli ambientali: per la realizzazione e rafforzamento di aree boscate, di corridoi ecologici, ludico ricreativi, per la realizzazione di interventi funzionali alla fruizione delle aree verdi, boschi, parchi, illuminazione e quello che ne consegue. E più l'aspetto culturale, cioè: tramite la realizzazione di interventi volti al recupero di beni culturali ritenuti importanti nelle aree prossime agli interventi per la loro collocazione e per il loro valore storico identitario. Più l'aspetto energetico: tramite realizzazione di interventi finalizzati alla produzione dell'accumulo di energie da fonti rinnovabili. Più quello culturale, come ho detto prima, per la collocazione per il loro valore storico identitario. Nel subemendamento di Giunta, invece, vengono modificate due parole a guida a pagina 3 si propone di sostituire la frase "estetica" con il termine "progettualità", tutto il resto rimane uguale, inserendo invece nella progettualità anche "di una dimensione di coerenza riferita all'ambiente circostante, comprese le altezze, al paesaggio sul quale si interviene sia esso costruito, naturale o culturale".

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, nell'ordine, partiamo dal subemendamento all'emendamento di Giunta, ci sono interventi? Ci sono interventi sul subemendamento...? Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Sì, grazie Presidente. Ho letto il subemendamento presentato dall'Assessore, volevo ringraziarlo per aver proficuamente lavorato, assieme ai Consiglieri di Maggioranza, andando a recepire quella che era una delle richieste pervenute all'interno dei pareri, in questo caso della Municipalità di Favaro. L'Assessore, oltre ad aver fatto tutta una serie di incontri con tutti i territori municipali, dimostrando grande sensibilità e grande ascolto, presenza nei territori, ha anche saputo cogliere all'interno del deliberato finale questo esplicito emendamento andando a modificarlo ulteriormente col subemendamento, che ci vede pienamente concordi, e di questo ringrazio perché ha dimostrato grande attenzione rispetto all'esigenza del territorio in generale, ma soprattutto di quello esposto dalla Municipalità di Favaro, e quindi grazie. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie. Avevo sottolineato anch'io in ambito di Commissione quel criterio che inizialmente era estetica, parentesi bellezza, che era un po' particolare, un po' ambiguo, e che più che la bellezza andava, come giustamente, secondo me, è stato scritto in questo subemendamento, si parla di progettualità. Ogni tanto mi capita di parlare con persone che hanno fatto Architettura e loro parlano sempre di progetti, e per cui anche penso una laurea in tecniche e progettazione del progetto, non mi ricordo... per cui, secondo me, la parola progettualità è migliorativa e effettivamente in architettura, come i tecnici mi insegnano, spesso si lavora per riferimenti progettuali al contesto. Poi legato anche a questa cosa ci sarà una mozione perché, vanno benissimo i riferimenti del contesto, però magari a volte il contesto è un contesto che potrebbe anche essere rinnovato, per cui c'è anche un piccolo punto di domanda su questa questione qui. Il criterio ha un senso, poi comunque eventualmente sarà anche il Consiglio Comunale che di volta in volta abbiamo tanti criteri da valutare, per cui anche lì ci sarà una mozione su writer, graffiti e murales, e può essere che in alcuni contesti non ce ne siano per cui non ci sono riferimenti espliciti a quello che c'è già nel contesto, ma potrebbero essere inseriti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Canton.

Consigliere CANTON:

Sì, grazie Presidente. Io mi associo a quello che ha detto il collega Bazzaro per ringraziare l'Assessore e gli uffici competenti per avere accolto le nostre osservazioni e averle fatte proprie. Quindi, un ringraziamento per il lavoro e anche se stamattina abbiamo fatto un po' tardi... quindi, vi ringrazio ancora e anche il voto di Fratelli d'Italia sarà assolutamente positivo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, votiamo il subemendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 0

Astenuti: 11

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento di Giunta, ci sono interventi? Votiamo l'emendamento di Giunta. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 8

Astenuti: 3

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo al gruppo 1, emendamento numero 1. Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, qui ritorniamo sul tema di cui parlavo prima, cioè come riusciamo in qualche modo a dare dei criteri più stringenti sul tema centrale della residenza pubblica. Noi abbiamo inserito un criterio estremamente puntuale, non è un criterio che non esiste nel panorama dell'urbanistica italiana, e infatti questo stesso criterio, le norme tecniche di attuazione a dire la verità, non i criteri della riprogrammazione delle aree decadute ma le norme tecniche di attuazione, è inserito sia nelle norme tecniche di Bologna che di Milano con formule più o meno analoghe a queste, cambiano un po' le percentuali. Ma qual è il principio? Il principio di fondo è che quando c'è una possibilità edificatoria, quando il Consiglio Comunale sarà chiamato a pianificare con una cubatura in qualche modo superiore ai 10.000 metri quadri, che preveda all'interno delle funzioni di residenza per almeno il 20%, una parte di questa residenza deve essere considerata da realizzarsi come residenza sociale. E abbiamo introdotto anche, quindi, un altro principio, oltre a dare un criterio molto stringente su cui poi il Consiglio Comunale si deve esprimere, introduciamo anche il principio della residenza sociale, cosa vuol dire residenza sociale? Cioè, qui non intendiamo esclusivamente la residenza ERP ma intendiamo un panorama molto più ampio, quindi il tema del social housing, il tema ovviamente dell'ERP, il tema di provare a costruire delle case che poi vengono affidate a canone concordato, cioè, provare a introdurre un meccanismo stringente obbligando quindi a chi realizzerà nuova edificazione sopra una certa soglia, anche a garantire una quota di residenza sociale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore... no... Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Solo per dare una risposta al collega Rosteghin, almeno un punto di vista, ecco, molto semplice. Penso che, il fatto di legare ad alcuni investimenti immobiliari privati delle quote di appartamenti in social housing, ERP, penso che sia stato uno degli errori più importanti degli ultimi anni, però sostenuto ovviamente da una finalità sociale, e questo non ha facilitato... e per chi ha a che fare diciamo... ma immagino anche il collega Rosteghin lo sappia benissimo, la difficoltà che si hanno in quei complessi condominiali in cui per metà, per buona parte, i proprietari sono privati e una un'altra parte sono invece in edilizia residenziale pubblica, social Housing, ERP, questo ha creato una serie di difficoltà nella gestione condominiale di interventi di ecobonus, di ristrutturazioni condominiali, gestione delle parti comuni, che ha messo in difficoltà non questa Amministrazione ma anche quelle passate, fintanto che si è pensato addirittura di dovere alienare, dove è possibile, tutti quegli appartamenti diciamo in condizioni miste che non hanno agevolato, diciamo, la gestione sia della parte condominiale privata, sia anche quella pubblica, ecco. La finalità che diceva Rosteghin è comprensibile e anche sostenibile dal punto di vista ideologico, però credo che da un punto di vista pratico invece abbia riscontrato nel corso del tempo delle difficoltà. Ecco, credo che piuttosto sia più corretto a volte legare a dei contributi straordinari importanti le costruzioni destinandole a, eventualmente... ma l'ha detto già prima l'Assessore, è una scelta che si può fare anche in tempi successivi alla costruzione ex novo di appartamenti dedicati alla finalità sociale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Ricordo comunque che ha un parere di regolarità tecnico non favorevole. Farei rispondere all'Assessore poi il proponente, perché più di due volte non può intervenire, quindi decida lei, o interviene adesso o non interviene più dopo l'Assessore.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, subito. Prego, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, forse per spiegare il principio di questo... l'idea non è quella di avere un condominio misto, ci mancherebbe, abbiamo visto i danni che può creare una cosa del genere, tanto è vero che viene fatto quando c'è una cubatura importante all'interno di una lottizzazione, cioè, l'idea è quella che, se bisogna costruire 10

condominii, 6, 7 sono condominii a mercato privato, 3 condominii sono a residenza sociale. Cioè, non è che mettiamo insieme soggetti diversi, perché sarebbe ingestibile. Questo esperimento nasce per evitare proprio degli errori del passato, premesso che questa Amministrazione in passato non ha mai avuto questa norma tecnica, sarebbe una innovazione, non c'erano nelle precedenti normative questo tipo di percentuale, quindi, è una novità non è una cosa già vista in passato, ma l'idea è proprio per evitare anche quel fenomeno di ghettizzazione che succedeva una volta. Cioè, in alcuni campi solo pubblico, in alcuni campi solo privato, qui si riusciva a mischiare le cose ma non sullo stesso condominio, cioè su un lotto hai, come può essere a Milano o a Bologna, 10 condominii di cui 2 sono in social housing. Per certi versi l'unica esperienza analoga che c'è in Comune di Venezia è via Mattuglie, alla Gazzera, dove ci sono condominii in social housing e a fianco ci sono condominii a libero mercato insomma. Queste sono le esperienze, guai a pensare nello stesso condominio, perché, dopo, è ingestibile come abbiamo visto la cosa. Quindi, tanto per chiarire bene che tipo, poi dispiace che ci sia un parere tecnico, perché ovviamente ho fatto vedere agli uffici l'emendamento prima di depositando, però forse ci siamo capiti male. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Al di là del non favorevole però la trattiamo lo stesso, il motivo l'avevo già anticipato prima nel mio intervento prima degli emendamenti. L'abbiamo capito bene l'emendamento non è che non ci è chiaro, proprio per questo motivo il parere è contrario, e do anche un dato: nel 1.920.000 metri cubi 900.000 erano già destinati a residenza pubblica, un milione di metri cubi ad attività libera residenziale, e comunque non hanno trovato risposta e nemmeno domanda. Quindi, ora, che sia fatto un obbligo di una storia che è dal 2002 al 2022, che a vent'anni di vita, che non ha trovato risposta, inserire lo stesso concetto, che sembra ormai superato per le dinamiche che abbiamo vissuto negli ultimi anni, non lo riteniamo... non lo ritengo una proposta coerente. Seconda cosa, ripeto quello che ho detto prima, qui introdurrebbe una norma e il termine norma in urbanistica non è sinonimo di criterio, noi stiamo lavorando sui criteri non sulle norme. Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 22

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 1. Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Questo è un emendamento abbastanza semplice che vuole in realtà andare ad aiutare noi Consiglieri in futuro quando ci troveremo a dover valutare e votare progettualità che dovranno essere presentate per rispondere a quello che viene stabilito con questa delibera. L'idea è semplicemente, siccome nei documenti si fa riferimento a che i progetti presentati debbano fare riferimento ai criteri allegati alla presente delibera, si chiede che non solo ci siano questi riferimenti ma ci sia un documento specifico in cui gli eventuali proponenti mettano criterio per criterio le azioni che vengono intraprese, per facilitare noi Consiglieri Comunali nella valutazione di queste proposte e progettualità, proposte di accordi e di varianti. Per cui è una cosa che non va a cambiare la sostanza della delibera ma tenta di agevolare un po' in futuro il nostro lavoro chiedendo di fare un pezzettino di lavoro in più, per quanto piccolo, ai proponenti e obbligando in qualche modo anche i proponenti a prendere per forza in considerazione tutti i criteri, se fanno una tabella e per ogni criterio devono scrivere quello che viene fatto diventerebbe molto evidente se per alcuni di questi criteri le progettualità non intraprendessero alcuna azione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, non lo dico in modo critico, io ho cercato di comprendere la sua frase quando scrive "un documento specifico che, riferendosi singolarmente ai criteri, riporti chiaramente le azioni che gli interventi porrebbero in essere per ognuno di essi", ci ho messo un po' a capire un attimino cosa volesse dire su questa frase. Traduco che anche in questo caso quando voi scrivete "criteri", i singoli criteri che sono già riportati volutamente per non creare diversità di trattamento tra proposta e

proposta, perché cose diversa è se non ci fossero i criteri potrebbero diventare cose completamente non rapportabili, quindi, ci sarebbe anche una discriminabilità di trattamento rispetto alla stessa proposta, noi invece vogliamo che il proponente con i criteri faccia la proposta all'Amministrazione. Quindi, il concetto è completamente ribaltato da questo punto di vista. Quindi, per questo motivo il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

No, Assessore, non ho ben capito... Nel senso, forse non ci siamo capiti, io sto chiedendo che il proponente scriva un documento allegato al suo progetto in cui il proponente scrive per ognuno dei criteri nell'allegato 12 cosa il suo progetto fa per quel singolo criterio. Per cui non sto dicendo che dobbiamo fare noi niente e mi sembra che quello che ha detto lei, che è il proponente che deve, è questo, è il proponente che deve, io sto chiedendo che specifichi bene, in modo chiaro, in un singolo documento che non ci troviamo un progetto di 300 pagine in cui all'interno si parla dei criteri e dobbiamo andare a cercare, a ravanare all'interno del documento per trovare cosa viene fatto nelle singole azioni. Scrivetecelo in modo chiaro in un documento, così poi lo valutiamo in modo più semplice, più sereno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Non voglio supportare quanto dichiarato dall'Assessore, ma sarà mia cura in qualità di Presidente, a seguito dell'approvazione di questa delibera, qualora venissero appunto proposti degli accordi pubblico-privati che saranno oggetto ovviamente di Variante urbanistica, dettagliare tutti i punti ovviamente che si avvicinano ai criteri che avremmo votato noi, spero anche voi, e se non fosse così me lo ricordi, passeremo un'ulteriore Commissione a definirli puntualmente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore, voleva replicare...?

Assessore DE MARTIN:

Sì, non è che replico, se ha fatto fatica comprende la mia risposta il Consigliere ne ho fatta tantissima anch'io per leggere questo provvedimento perché mancava il soggetto e il proponente, ma se anche lo fosse, ma se anche lo fosse... è implicito questa cosa, perché, quando si danno i criteri, chi fa la proposta li deve soddisfare al momento della presentazione del progetto, quindi è implicita la richiesta.

(Intervento fuori microfono)

Ma devo scrivere anche "a pagina 4 metti un puntino, a pagina 3 metti una virgola"? Cioè, quando si dichiara nella proposta che nel progetto si soddisfano i criteri, che documento bisogna fare? Noi dovremmo impostare un documento dove per tutti deve essere scritto un documento fatto così, ma siamo in una fase abbastanza complessa penso.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 21

Astenuti: 3

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 2, Ticozzi... che è stato modificato. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Sì, la modifica è solo che avevo sbagliato la riga in cui si modificava... si andava a cambiare il testo, nulla di sostanziale, però il testo che è citato che si va a modificare è quello per cui l'emendamento è quello. Qui l'idea è, fra i vari criteri dell'allegato 12 famoso che continuo a citare, uno dei criteri e l'individuazione di eventuali nuovi posti di lavoro, che penso sia un criterio positivo, condivisibile. L'idea è che quando un proponente faccia una proposta non solo sia il proponente che dica "con questo progetto avremo 15 nuovi posti di lavoro", ma che questa valutazione venga suffragata da studi fatti da professionisti che possono fare le opportune valutazioni per andare ad avvalorare effettivamente il numero di posti di lavoro che il progetto teoricamente dovrebbe riuscire a creare. Per cui anche qui non è nulla di

particolarmente sostanziale, è per avere una garanzia in più su quello che effettivamente i progetti porteranno come beneficio alla città, tra cui il numero di posti di lavoro, per poter fare noi poi le nostre valutazioni con in mano dei documenti redatti da professionisti, e non solo che il proponente valuta di sua sponte che ci sia un determinato numero di nuovi posti di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Io capisco che l'attività del Consigliere Ticozzi è quella di generare la semplificazione amministrativa, però comprendo anche che non è stato forse compreso il concetto della Variante stessa. Siccome noi parliamo perlopiù ovviamente di proposte di accordo pubblico-privato per la residenza, noi promuoviamo la residenza sostenibile e con tutti i criteri ovviamente che ha potuto leggere, quando mi si parla appunto di posti di lavoro se non parliamo del produttivo, industriale, commerciale, eccetera, parliamo di residenza, io penso che il Consigliere Ticozzi spero si riferisse all'aspetto del cantiere, cioè, quante persone possono essere necessarie per costruire quel palazzone, quella casetta. Solitamente, nelle delibere di urbanistica lo vediamo questo, viene anche esplicitato, però se eventualmente chi, meglio di me, i tecnici o l'Assessore può darci questo parametro tecnico che può essere utile al Consigliere Ticozzi proprio per non dover prevedere, attraverso una delibera di urbanistica, un'ulteriore documentazione da asseverare compiutamente con studi particolari da professionisti, non ne conosco neanche quali potessero fare questo tipo di adempimento e anzi mi chiedo se altri Comuni hanno questo adempimento da ottemperare con ulteriori costi da parte del privato... un bel incentivo appunto per progetto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, confermano l'interpretazione del Presidente De Rossi. Qui non si tratta di fare un rilancio dell'economia intesa appunto come attività economica direzionale, commerciale, opifici, industriale e artigiana, e quindi qui non ci sono analisi di studio sui posti di lavoro, il vero lavoro e la vera economia che si sviluppa è attorno alla

cantieristica, dove solitamente le strisce storiche di quel settore economico dicevano che per ogni operaio impiegato in cantiere l'indotto è di cinque. Quindi, si fa presto a capire quanto può essere importante, con progetti interessanti e voluti da questa Amministrazione, come c'è un rilancio proprio di una nuova residenzialità con altri standard di edificazione. Pensare che questo provvedimento sia invece un rilancio di aree produttive economiche assolutamente no, quindi, il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Sì, solo per ricordare e ribadire che il criterio nell'allegato 12 "Individuazione di eventuali nuovi posti di lavoro" lo avete scritto voi, io ho solo chiesto di specificare un attimo meglio. Per cui, al solito, se io dico A non dite che io ho detto B, per cui il criterio... e nemmeno C... il criterio di base l'avete scritto voi, io ho chiesto solo di dettagliarlo un attimo meglio e di avere un documento a sostegno di quello che viene richiesto nel criterio, null'altro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, Assessore, voleva aggiungere qualcosa?

Assessore DE MARTIN:

Sì, non c'è scritto "individuazione di nuovi posti di lavoro" ma "di eventuali nuovi posti di lavoro", e sono riferite dove nei criteri è inserito anche i piccoli negozi di vicinato, che, è vero che è un'economia, ma sono piccoli negozi di vicinato che non fanno una dimensione economica produttiva, sono quei servizi a vantaggio delle nuove residenze per far sì che non abbiano servizi di prossimità. Tutti vogliamo la città a 15 minuti ma finora tutte le grandi strutture che sono state realizzate erano in assenza proprio dei servizi di vicinato. Quindi, gli "eventuali", e ricordo, sono in funzione di attività economiche a supporto della residenza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Contrari: 22

Favorevoli: 9

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento numero 1. Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, gli emendamenti tendono a cercare di rendere un po' più precisi questi criteri che, come dicevo nell'intervento di apertura, sono a maglie larghe o larghissime. Tendo a sottolineare che non è che il progettista, come sentivo prima, deve avere... cioè, sarà preoccupato perché non sa esattamente come rispondere a questi criteri, il progettista si sentirà totalmente libero perché qui appunto di criteri stringenti non ce ne sono. E per questo appunto, in questa... questa linea di pensiero, ci sono questi emendamenti. Uno è molto semplice, cioè, è un passaggio in cui si parla dei criteri e di favorire... dunque, il testo originario è la parola... scusatemi, devo trovare il testo originario... si propone... Qual è il testo originario...? Insomma, la parola da sostituire è "scelte" al posto di "favorite", nel senso che "favorite" è un termine appunto diciamo a maglie larghe, "scelte" è un termine preciso, insomma ecco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, rispetto anche qui a questa proposta sul trovare il termine più idoneo, io penso che "favorire" sia proprio un aiuto a percorrere una via per una decisione buona. Invece, la "scelta" è tra due o più offerte e si dichiara di preferire una. Allora, rispetto a un progetto di una proprietà una è la proposta, quindi non c'è una scelta, invece favorire è accompagnare, aiutare a una decisione buona, penso che il termine sia molto più idoneo. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento numero 2. Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, il secondo tenta di emendare questa frase, che dice: "Ulteriore obiettivo della politica sulle residenza è quello di ottenere edifici da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica per supplire a eventuali carenze di dotazioni esistenti o soddisfare emergenze abitative che dovessero emergere improvvisamente", l'emendamento tenta di avvicinarsi a quello che è la situazione attuale e reale e, quindi, suona così: "Ulteriore obiettivo della politica sulla residenza è quello di ottenere edifici da destinarsi all'edilizia residenziale pubblica per supplire a carenze di dotazioni esistenti o soddisfare emergenze abitative".

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sembra quasi di giocare a fioretto... a tirar di fioretto con il Consigliere Martini, perché in tutte le due frasi la differenza tra quella riportata nel testo proposto dalla Giunta e il suo emendamento è, dove noi dichiariamo "per supplire a eventuali", invece il Consigliere Martini vuole che noi dichiariamo "per supplire a carenze", cioè, non più a "eventuali", quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo... Ormai è aperto... non si era prenotato... Cioè, scusate, ma... Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 1

Non votanti 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 3, emendamento 3. Si prenota Consigliere...?

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, mi permetto di tornare un attimo sul precedente, nel senso che era un'unica parola ma era "eventuali", no...? E appunto era "eventuali emergenze abitative", non sono eventuali ci sono sostanziali... evidenti e attuali. Comunque, arriviamo all'emendamento 3, questo invece sostanzialmente vuole modificare anche qua lievemente, nel senso di pochi termini, però sostanzialmente, nella sostanza la frase: "Nel caso Venezia, inoltre, è anche importante che l'offerta di nuovi alloggi non sia destinabile al mercato turistico che, nel caso specifico, tende più ad espellere che attrarre residenti", io ho apprezzato questa frase, perché, quando si parla del mercato turistico che espelle residenti, io credo che in qualche modo un messaggio sia pervenuto, quindi questo lo trovo, insomma, in qualche modo positivo, e però naturalmente insufficiente. E quindi la proposta di emendamento è la seguente: "Nel caso Venezia, inoltre, è anche criterio vincolante che l'offerta di nuovi alloggi non sia destinabile al mercato turistico e che nel caso specifico tende più a espellere che attrarre residenti". Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, anche qui la differenza è sostituire nell'intera frase il termine "importante" con quello "vincolante", noi diamo l'importanza, poi, come abbiamo detto più volte, volta per volta si interviene in misura precisa. Ricordo alla Giudecca l'intervento abbiamo messo un vincolo decennale, a Sant'Elena abbiamo messo un vincolo. Quindi, non è che questa Amministrazione è astratta o assente da queste cose, però abbiamo detto lo possiamo fare anche con le norme vigenti sovraordinate rispetto a un Regolamento amministrativo locale che, appunto, essendo di ordine superiore, non possiamo scrivere "vincolante" in modo così imperativo. È importante invece che volta per volta il Consiglio prenda la sua giusta decisione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva. Sospendiamo due minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Prendete posto, grazie. Allora, riprendiamo devo cambiare uno scrutatore perché non c'è più la Consigliera Tonon, quindi nomino la Consigliera Visman. Riprendiamo. Prego, Consigliera Onisto.

Consigliere ONISTO:

Presidente, scusi, siamo sull'emendamento o sul subemendamento?

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, nell'ordine dovrebbe esserci il subemendamento all'emendamento 1.

Consigliere ONISTO:

Perfetto, perché poi supera l'emendamento il subemendamento. Allora, mi attenda un attimo che... Va beh... Allora, lo scopo dell'emendamento, e quindi del subemendamento, era quello di poter dare una risposta, io avevo pensato anche attraverso questo provvedimento, a quelle che possono essere le esigenze di residenzialità da parte delle famiglie e quindi avevo cercato di costruire un criterio per poter dire di sì anche alla famiglia che volesse avere un lotto adiacente al consolidato, perché noi abbiamo sempre il problema di evitare il consumo di suolo o comunque di farlo in maniera con po' più di costruito, ecco, di poter dare risposte anche a queste situazioni ipotizzando che, se uno mi chiede di poter costruire nel lotto di non più di 1.000 metri quadri che ho preso per analogia ad altri provvedimenti del passato dell'Amministrazione, volesse costruire l'abitazione per la propria famiglia non dovesse intercorrere un accordo pubblico-privato, ritenendo che l'insediamento di una nuova famiglia possa essere già un beneficio perché dava un beneficio sociale, soprattutto se forse prevedeva anche la presenza di bambini, tenendo conto che noi, come tanti Comuni, è una popolazione che sta invecchiando. E quindi mi pareva che avere la finalità di poter dare risposte a questi tipi di casi

andasse anche in qualche maniera ad aiutare dal punto di vista dell'invecchiamento della popolazione. Ora io ho visto che il parere della Segreteria mi dà un non favorevole dal punto di vista tecnico, io non so se questo... cioè, la mia interpretazione è che in realtà forse tecnicamente sarebbe forse possibile presentarlo, un altro ragionamento, ma qui vorrei che fosse l'Assessore eventualmente a dirmi se io... non è in questo provvedimento o non sono giuste in questo provvedimento, di capire che questa volontà di dare una risposta anche a questi casi poteva essere questo lo strumento. Ecco, quindi io vorrei da sto punto di vista anche sentire l'Assessore prima di decidere, perché eventualmente posso anche ritirarlo, insomma, non...

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, ha compreso bene il motivo tecnico che le è stato dato, che politicamente invece penso che questa Maggioranza condivide appieno, tanto che nella precedente consiliatura abbiamo già assunto un provvedimento ad hoc, mirato, quello che in gergo molto semplice chiamiamo "quello degli 800 metri cubi", proprio per favorire la residenzialità delle singole famiglie e non delle grandi lottizzazioni. E in quel caso sugli 800 metri cubi, come su questo, avevamo fatto un una tantum, anche su aree agricole non su aree edificabili, e su quelle 135 proposte circa 65 erano state ritenute idonee, poi hanno presentato progetti 53-54 richiedenti. So che c'è una richiesta tuttora che ci viene chiesto di potere ripetere quel tipo di... neanche di Variante ma di azione proprio a favore della residenzialità, che avrebbe gli stessi connotati e lo stesso abito di quel provvedimento. Quindi, non trova coerenza con questo provvedimento, seppur anche in questo si parla di residenzialità ma non di costruire un percorso, come era stato fatto quegli 800 metri cubi. Quindi, non è un no politico sulla volontà politica della residenza è un no tecnico proprio perché con questa procedura non trova coerenza rispetto a quello che noi abbiamo già dimostrato di voler fare proprio coerentemente con la sua richiesta di oggi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego.

Consigliere ONISTO:

Quindi, Assessore, c'è la volontà eventualmente di ripristinare lo stesso strumento che avevamo già fatto in passato? Se c'è questa volontà, io questo lo ritiro... Se lei è in grado di dircelo adesso, non so...

Assessore DE MARTIN:

La volontà nasce dalla Maggioranza e quindi penso anche dall'Opposizione, tutto l'arco della consiliatura in questo Consiglio Comunale, le confermo comunque che l'interesse fuori dei cittadini è quello di richiedere questo tipo di relais due degli 800 metri cubi. Quindi, questa Amministrazione si è sempre dimostrata attenta ad ascoltare le persone, non pongo limiti, dirle sì assoluto sarebbe irrispettoso nei vostri confronti perché non mi sono mai confrontato, l'intento politico invece è quello di dare risposte alla residenza unifamiliari o bifamiliari sulle misure che lei prima ha richiesto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi... sì?

Consigliere ONISTO:

Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Quindi, di conseguenza, ritira sia il sub che l'emendamento?

Consigliere ONISTO:

Sì.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay, tutti gli altri decadono perché approvati dall'emendamento di Giunta.

Consigliere ONISTO:

Esatto, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi procediamo con le dichiarazioni di voto sulla proposta di delibera. Dichiarazione di voto? Non ci sono dichiarazioni di voto. Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 1

Astenuti: 1

Non votanti: 6

Il Consiglio approva.

Ci sono due **Mozioni collegate, la 537** presentata dal Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, questa mozione collegata va un po' a proseguire il discorso che avevo iniziato prima, nel senso, nell'allegato 12 della delibera che è appena stata votata abbiamo i criteri per la presentazione, che saranno poi valutati dal Consiglio Comunale, per andare a valutare e votare le proposte, con questa mozione chiedo, proprio per facilitare il lavoro da parte di noi Consigliere e Consiglieri Comunali, che si vada per i vari criteri a stabilire, successivamente all'approvazione della delibera in tempi brevi, un sistema di metriche ed indicatori per avere una valutazione iniziale da cui partire, da cui ragionare nelle Commissioni e in Consiglio, per poi andare a prendere le decisioni ovviamente caso per caso. Questo non vuole essere un sistema rigido che con un determinato punteggio o il provvedimento, la proposta viene approvata con un altro punteggio, no, però ci può aiutare a dare un'indicazione per avere una valutazione al progetto, e poi si chiede che, una volta stabilite queste metriche e questi indicatori, per le eventuali progettualità, accordi o proposte di varianti, gli uffici del Comune siano chiamati, in base a queste metriche e a questi indicatori, a dare delle valutazioni per ogni criterio. Questo è un sistema che potrebbe agevolarci molto nella valutazione delle progettualità, per cui una mozione che va a stabilire un po' adesso, dopo che è stata votata la delibera, come in qualche modo andremo a recepire e a valutare se e quanto i criteri non sono tutti i criteri binari, vero o falso, se e quanto i progetti andranno a soddisfare questi criteri. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Questa interpretazione, quanto riportato in questa mozione, ricalca un po' quello che era nell'emendamento precedente, quindi, per coerenza, con le stesse motivazioni che ho detto no precedentemente, rispecchia anche il no in questa mozione qui.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

C'è un'altra **Mozione collegata, la 538** presentata da Ticozzi. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. In questa mozione vado a sostanzialmente sottolineare come all'interno dei criteri si parli, avevo citato prima, ci avevamo ragionato prima, era stato oggetto anche del subemendamento dell'emendamento di Giunta, quel criterio che inizialmente era stato proposto come un criterio di valutazione estetica, della bellezza, poi è diventato un criterio sulla progettualità, sui riferimenti al contesto e all'ambiente in cui si inseriscono le progettualità, su questo, soprattutto poi inizialmente, quando si parlava del punto di vista estetico, avevo ragionato, sapete quanto ci tenga, per quanto riguarda l'arte urbana, i murales, che possono andare ad abbellire alcune progettualità, alcuni edifici, per cui, secondo me, anche questi in qualche modo dovrebbero essere considerati all'interno delle valutazioni che andremo a fare sui progetti che verranno presentati. Da quello che ho potuto leggere nei criteri, non ci sono particolari altri criteri dove questi abbellimenti che possono aiutare la rigenerazione urbana a... anche dare un maggior senso di identità a un territorio, possano ricadere, però nel testo di quel criterio si parla di appunto riferimenti a quello che c'è intorno in qualche modo al contesto in cui vengono fatti i progetti, andranno a calare i progetti, e il problema è che magari ci sono delle aree

che si presterebbero magari a interventi di rigenerazione urbana di questo tipo ma in cui non ci sono riferimenti locali, non ci sono già ulteriori murali o opere di arte urbana, nel senso ampio vario del termine, per cui con questa mozione chiedo al Consiglio Comunale di tenere conto, nelle future valutazioni dei progetti, siccome era capitato anche in passato di parlare in questa sede e nelle sedi delle Commissioni, e gran parte del Consiglio mi sembrava si fosse detto favorevole alla riqualificazione anche tramite la spray art, il murale e il writing, di edifici, chiaramente a seconda dei contesti, chiaramente in piazza San Marco probabilmente no, e anche in varie parti della città d'acqua, ma in generale c'era stato un favore a pensare a questo tipo di possibilità di rigenerazione urbana dal punto di vista artistico, culturale. Per cui l'idea è con questa mozione dire teniamo conto in qualche modo anche di questa possibilità, in modo positivo ma non per forza... comunque, di tenerne conto anche se non è scritta in modo davvero esplicito nei criteri. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Sì, noi stiamo parlando di un provvedimento urbanistico quando si chiede, se non ho capito male, di inserire come criterio anche la possibilità di realizzare pareti o espressioni di arte, di street art o land art, quello che si vuole, anche all'interno dei criteri, ho capito bene o ho capito male?

Consigliere TICOZZI:

In qualche modo, nel senso, non è un emendamento è una mozione, per cui non sto chiedendo di aggiungere un criterio, sto chiedendo che all'interno di un criterio che è stato scritto, anche se non è scritto in modo esplicito, in questa mozione in qualche modo si esplicita che si tenga conto anche di queste possibilità.

Assessore DE MARTIN:

Sì, ho capito. Tutto ciò che non è scritto non è vietato, è quello che è scritto che è vietato, quindi, scrivere una cosa che manca non vuol dire che non si può fare. È come se andassimo a definire nel dettaglio anche quanti numeri di piante per metro quadro rispetto all'alto fusto, il basso fusto oppure la parte floreale. Non ci sono limiti e non sono neanche scritti, quindi per me è già implicito che se, in un intervento, volesse valorizzare un'area privata o anche in prossimità di un arredo

urbano con qualcosa non ci siano le condizioni per dire no. Quindi, scrivendolo vorrebbe dire innanzitutto che questa Maggioranza non considera aprioristicamente in modo negativo che non è vero, perché non lo consideriamo aprioristicamente in alcun modo negativo alla delibera, quindi, per questo motivo il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Mi spiace che il parere sia contrario, però l'idea era appunto di valorizzare con questa mozione, siccome se ne era parlato, non in questo caso, in altri casi, nelle Commissioni Consiliari, e il Consiglio aveva detto che riteneva importante questa modalità di azione e riqualificazione, poteva essere un segno importante che il Consiglio dava in questa direzione di apertura e di tenere in considerazione. È vero che ciò che non è vietato si può fare ma, essendo che non era scritto in modo esplicito, era un modo appunto per esplicitare e dire in qualche modo quanto il Consiglio Comunale ci tenga a interventi di questo tipo e in qualche modo portarli avanti, favorirli e dare un messaggio anche all'esterno che il Comune di Venezia è attento alla street art, considerando quella appunto che viene fatta sui muri.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 7

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla petizione: **Petizione al Consiglio Comunale del 27.04.2022 "Tangenziale verde"**. C'è il proponente, qualcuno dei firmatari la petizione...? No. Allora, è stato presentato un testo, prego Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. In qualità di Presidente della Quinta Commissione mi sono fatto carico, appunto, della sintesi di quanto hanno ovviamente dato nei termini di

contributo i proponenti, di tutti gli interventi emersi nelle quattro Commissioni che si sono succedute con l'audizione di CAV e Autovie Venete, e per brevità, visto l'unanimità che c'è dei Consiglieri in presenza, leggo il dispositivo: "Il Consiglio Comunale ribadisce quale atto di indirizzo che: la necessità di affrontare le sfide legate al cambiamento climatico assume rilevanza anche su scala urbana con preciso ruolo della pianificazione territoriale, che deve tener conto sempre di più di variabili legate alla complessità oggettiva di intervenire su contesti già fortemente antropizzati e infrastrutturali; E' fondamentale sollecitare i concessionari di provvedere all'attuazione del programma che prevede riduzione del rumore e piantumazioni, e in particolare: un restyling delle barriere fonoassorbenti superando la logica del minimo indispensabile per rispettare i valori massimi previsti dalla normativa, per andare verso un risultato di qualità lungo tutto l'asse, dal vincolo di Alemagna a Villabona, l'introduzione di sistemi di monitoraggio dei flussi di traffico in tutto il tratto e della velocità di mezzi transitati, finalizzati al rispetto dei limiti previsti, la sostituzione dei giunti con altri idonei ad abbattere il rumore e rinnovo del manto stradale con soluzioni fonoassorbenti, il sostegno nei confronti dei diversi enti coinvolti di politiche che disincentivino l'utilizzo della Tangenziale di Mestre quale alternativa al passante di Mestre per traffico di attraversamento, il progetto e-Roads per realizzare la digitalizzazione dell'infrastruttura rappresentando la prima evoluzione della smart road, la strada intelligente, secondo le funzionalità previste dai Piani nazionali ed europei, è da proseguire il lavoro intrapreso di ricucitura urbana continuando a unire aree urbane separate da assi infrastrutturali, come nel caso della stazione di Mestre, che unirà Mestre a Marghera, favorendo così l'alleggerimento del traffico veicolare sulla Tangenziale. Va perseguito l'obiettivo generale di individuazione e acquisizione di aree da destinarsi alla forestazione urbana, in linea con il bilancio arboreo del Comune di Venezia, focalizzando l'attenzione sugli ambiti limitrofi alle infrastrutture di collegamento, e in particolar modo sulla Tangenziale di Mestre, considerando le diverse tipologie di proprietà pubblica, privata, societaria, in concessione, e le relative modalità amministrative di realizzarla degli interventi, destinazione aree pubbliche, incentivi a compensazione per quelle private; attuare un periodico monitoraggio di quanto previsto convocando le Commissioni competenti. Va implementato l'aggiornamento del Piano di classificazione acustica, incarico già assegnato a una ditta esterna, e che verrà completato entro il 2026, che ha lo scopo di individuare e classificare gli areali acustici, ad esempio le strade, al fine di poter definire azioni di mitigazione contro il rumore. A tale scopo sono già stati impegnati nel bilancio 2022-'23-'24-'25-'26 i fondi con i quali è già stata realizzata la mappatura acustica e il Piano azione, entrambi prodromici alla redazione del Piano di Classificazione Acustica e aggiornato il Piano stesso. Sostiene il Sindaco e la Giunta nell'attivare gli uffici competenti al fine di partecipare ai bandi volti a finanziare o a supportare detti progetti di infrastrutture

verdi con la finalità di migliorare la qualità ambientale generale e fornire servizi di pubblica utilità”.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Molto velocemente per dire anche che sottoscrivo questa mozione, ne condivido il percorso. Ringraziamento particolare va ai firmatari e a coloro che hanno sollecitato questa petizione, hanno fatto un lavoro importante sul territorio, anche di presenza in Commissione. È necessario, siccome è un tema caldo, importante, dove ad oggi non ci sono le risorse necessarie, c'è un progetto presentato da CAV, ci sono due concessionari, e quell'elemento anche di monitoraggio risulta assolutamente fondamentale. Quindi, bene il lavoro fatto di sintesi da parte del Presidente della Commissione e appunto ribadisco la sottoscrizione della mozione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Sì, sottoscrivo anch'io il documento e credo che questo riguardi diversi Consiglieri, quindi magari prima mettere al voto magari raccogliamo le ulteriori sottoscrizioni, e credo che sia importante aver fatto questo sforzo di sintesi che valorizza anche il grosso lavoro utile e necessario che hanno fatto i comitati, i cittadini che hanno proposto questa discussione al Consiglio Comunale, e alle Commissioni Consiliari prima. Il tema della Tangenziale di Mestre è un tema molto importante, molto critico da decenni, e abbiamo però, dopo l'introduzione del passante che ha dato una notevole boccata d'ossigeno al nostro territorio, abbiamo degli elementi di preoccupazione che devono essere affrontati in parte con le misure di questo documento, in parte con politiche di più ampio respiro, solo parzialmente di competenza comunale, ma molto anche di competenza nazionale. Quindi, sicuramente l'incremento del traffico di attraversamento che, diciamo, lo dicono i dati, lo dimostra i dati, ma è sotto gli occhi di tutti, deve interrogare su cosa possiamo fare, sicuramente la leva tariffaria è una da investigare, facendo attenzione al fatto che tassando di più i transiti alle barriere si va a far pagare di più l'autostrada anche ai cittadini veneziani, quindi lì le politiche tariffarie devono essere

utilizzate con grande attenzione per far sì che chi vive nell'area di Venezia non venga penalizzato nel tentativo di disincentivare il transito lungo la Tangenziale. Ma sicuramente dobbiamo fare una riflessione sui poli attrattori della nostra città, nel senso che ovviamente è importante che la nostra città sia al centro di certi transiti, sui poli logistici per esempio forse un po' di attenzione va fatta, nel senso che bisogna considerare il fatto di tenere all'esterno dell'area del passante. Come anche bisogna, non ne abbiamo finora praticamente mai parlato, ma che su alcune infrastrutture di livello nazionale anche la città di Venezia inizi a discuterne, penso per esempio alla Romea commerciale, che è un progetto, insomma, che va avanti da tempo, ma naturalmente anche l'eventuale sua concretizzazione e la scelta dello sbocco sull'asse della A4, naturalmente dove arriva quell'ipotetico asse, naturalmente incide anche sulla nostra viabilità. E ultimo aspetto di riflessione, tra l'altro sollecitato anche da alcuni cittadini, che incontreremo in Commissione la settimana prossima, di Ca' Solaro, ci sono alcuni progetti di... o comunque ipotesi di posa di pannelli fotovoltaici lungo la Tangenziale, naturalmente su questo bisogna che abbiamo attenzione, che andiamo a vedere in concreto di cosa si tratta, perché dobbiamo evitare che parte dalla nostra campagna venga a perdersi per altre tipologie. Quindi, sicuramente le energie sostenibili sono un obiettivo da perseguire, però dobbiamo evitare di perdere territorio agricolo pregiato per queste infrastrutture. Quindi, sicuramente un'attenzione e un esame anche da parte della nostra Amministrazione va fatto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie. Soltanto per dire che anche il mio Gruppo sottoscrive questa mozione. E devo ringraziare sia il Presidente della Commissione, sia i colleghi che hanno fatto sintesi di quelle che sono state le istanze dei cittadini, abbiamo sentito qui, abbiamo sentito CAV, abbiamo sentito tutti i soggetti che sono stati coinvolti in questo percorso, credo che dare attenzione a questi cittadini che vengono qui per chiedere, chiedono non per mero capriccio ma per una questione di salute e di vivibilità del loro abitare, e quindi credo che in questo caso abbiamo fatto un buon lavoro di sintesi ma anche di lavoro assieme. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Abbiamo superato ampiamente l'orario di chiusura, quindi, il Consiglio termina qui.

Grazie.

La seduta termina alle ore 17:17

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 14 febbraio 2024.